Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 6 (1864)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VI. 30 Aprile 1864. N. 8.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d' abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Legislazione scolastica. — Nomine. — Le Scuole di Ripetizione. — Atti della Società Demopedeutica: *Circolare ai signori Ispettori sull'Apicultura.* — Associazione Nazionale per l'Istruzione Popolare in Italia. — Economia Agraria: *L' Esposizione Agricola a Colombier.* — *Rimedi alla malattia dei pomi di terra.* — Esercitazioni Scolastiche. — Avviso.

Legislazione Scolastica.

Il Gran Consiglio nell'attuale sessione ha ripreso la discussione del Codice Scolastico, e ne ha già adottato in buona parte i numerosi articoli con poche variazioni al progetto ultimamente presentato dal Consiglio di Stato. Veramente l' attuale progetto differisce di molto dal primitivo elaborato dal Consiglio d'Educazione, poichè e nella preliminare discussione in seno al Governo, e nel rapporto della Commissione legislativa, e in fine nel primo dibattimento che subì in Gran Consiglio, tutte le proposte riforme alquanto radicali vennero eliminate. Tuttavia se si verrà a capo di votarne il complesso, potremo congratularci di aver fatto un gran passo nella bisogna scolastica, e di avere almeno procacciato una legislazione precisa anche in questo ramo di pubblica amministrazione, invece dell'indigesta mole di leggi e decreti contraddicenti, fra' quali le autorità scolastiche sono ora obbligate a pescare le norme del loro procedere.

In tale lusinga noi non entreremo a discutere particolarmente dei singoli dispositivi del progetto; ma crediamo dover chiamare la speciale attenzione del Legislatore sopra il Messaggio Governativo e relativo rapporto della Commissione concernenti lo stipendio dei Professori delle Scuole secondarie e superiori. Noi abbiamo già tante volte dibattuto questo tema e propugnata una più equa retribuzione alle fatiche dei Docenti, che non possiamo che ripeterci, tornando sull'argomento. La proposta governativa, che parifica la posizione dei Professori a quella degli altri impiegati dello Stato e quindi accorda loro il progressivo aumento di un decimo di quattro in quattro anni, è improntata di tale giustizia, che non ha bisogno di essere messa in evidenza. In alcune carriere, come nella militare per esempio, la diuturnità del servizio è rimeritata coll'avanzamento di grado anche per solo titolo di anzianità. In alcuni Stati un dato numero d'anni di lavoro dà diritto ad una pensione. Ma da noi il sistema delle pensioni non è adottato, e nella carriera dell'insegnamento v'ha difficilmente luogo ad avanzamento di grado, essendo rare le eventualità di promozioni. Qual altro mezzo adunque di rimeritare il continuato e lodevole servizio del Docente, se non quello di aumentare gradatamente il suo salario a dati periodi tra il minimum ed il maximum fissati preventivamente dalla legge?

Ma questa misura, a nostro avviso, sarebbe giusta e provvida solo quando gli estremi suddetti dalla legge prefissi fossero corrispondenti alle fatiche ed alla condizione dell'impiegato della Repubblica. Ora chi oserà dire che gli attuali salari siano sufficienti ad un uomo, che deve tenere una certa qual posizione nella società, per vivere onestamente e senza stenti?

Se la legge stabilisse il *minimum* almeno a cento franchi al mese, sarebbe pure una retribuzione ancor troppo modesta, e dopo vent'anni di servizio non giungerebbe a toccare, col progressivo aumento, che i 1800 franchi all'anno. Ma l'attuale legislazione discende assai più basso, ed anche dopo i venti ed i trent'anni di servizio non giungerebbe mai il povero Professore, che ha logorato la sua vita nella scuola, ad avere cinque franchi al giorno per mantenere sè e la sua famiglia.

Noi raccomandiamo questi riflessi all'attenzione del Gran Consiglio nell'imminente discussione del succitato progetto di legge; e facciamo viva istanza, che insieme all'adottamento del progressivo aumento quadriennale, voglia pur fissare pel *minimum* degli onorari una cifra più equa, e più corrispondente ai bisogni dei Docenti, all'importanza ed utilità del loro ufficio, ed alla dignità stessa della Repubblica, che mentre stipendia talora lautamente dei *sine cura*, lascia angustiati fra gli stenti i suoi più laboriosi e fedeli servitori.

Nomine Scolastiche.

Rileviamo dal *Foglio Officiale*, che il lod. Consiglio di Stato ha nominato Ispettore del Circondario XVI il signor avvocato *G. B. Bianchetti* in rimpiazzo del dimissionario sig. avv. G. B. Meschini; e pel Circondario VII il sig. Dott. *Amedeo Maggetti* in rimpiazzo del defunto avv. Michele Pancaldi d'Ascona.

A proposito di quest'ultimo ci sorprende davvero, che i nostri giornali, che ad ogni piè sospinto hanno cenni necrologici per individui che forse non furono mai noti al pubblico se non per l'annunzio della loro morte, abbiano passato in assoluto silenzio la perdita di un zelante ufficiale e promotore della Popolare Educazione, quale fu l'Ispettore Michele Pancaldi a cui paghiamo qui un tenue ma sincero tributo di compimento e di lode.

Le Scuole di Ripetizione.

Quante volte non siamo noi tornati alla carica su questo benedetto argomento delle Scuole di Ripetizione? Eppure quanto poco ardore si è manifestato per esse; e quanto poca costanza si è dimostrata anche là dove si era cominciato a far qualche cosa! Con nostra vergogna dobbiamo dire che in questa parte ci siamo lasciati superare di molto anche dalle popolazioni che contano un'esistenza politica assai più breve della nostra; e ne sia prova il vicino regno d'Italia, ove le scuole serali e festive fioriscono in molti luoghi più che le comunali ordinarie. Citiamo a preferenza la scuola promossa dall'Associazione degli operai di Milano, ove è lodata special-

mente la generosa operosità d'un nostro distinto concittadino, professore delle Scuole tecniche della capitale lombarda.

L'Associazione degli Operai, mentre cura avantutto l'insegnamento morale, non trascura nè il letterario, nè il professionale; imperocchè alle lezioni del leggere e dello scrivere e del comporre quelle aggiunse di aritmetica, di geografia, di disegno e della musica istrumentale. Infatti l'egregio professore Maurizio Le Comte, per l'aritmetica, vi insegna le prime quattro operazioni, gli elementi del calcolo fràzionario e decimale ed il sistema metrico; per la geografia, le nomenclature più necessarie, una cognizione sommaria del globo e dell'Europa, ed una più particolareggiata dell'Italia nostra. Lo scultore Alessandro Rossi vi insegna il disegno con un ordine che soddisfaccia ai bisogni dell'operaio già fatto adulto, tripartendo il suo corso riguardo alle diverse capacità ed al sussidio che può e deve prestare a ciascun'arte o mestiere. Ed a conciliare l'insegnamento teorico coll'esercizio pratico, a renderlo immediatamente profittevole, lo scultore Rossi, non risparmiandosi nè tempo nè fatica, con un amore e un'insistenza che meriterebbe più distinti elogi, provvede ai bisogni giornalieri de' suoi scolari, facendo per ciascuno di loro argomento di speciale insegnamento l'oggetto de' speciali loro bisogni, per modo da essere per essi, più che maestro, una scorta, una guida, quasi direi un collaboratore. Infine il signor Luigi Pagani vi insegna la musica istrumentale con un metodo semplicissimo, pel quale, abbandonati i sistemi astratti, vien sviluppando le singole regole grammaticali con pratica applicazione ai singoli istromenti, affinchè l'allievo dopo due anni di un corso elementare possa trovarsi in grado di progredire nello studio di perfezionamento. Nel quale insegnamento il signor Pagani pone tanta passione, da consacrarvi molte ore in una stanza al certo non troppo confortevole nelle fredde sere d'inverno.

Ed a tanto zelo, a tanto amore di sagrificio, tutti i docenti che fin qui ricordammo non hanno, non cercano altro compenso che il conforto dei risultati, la compiacenza di un santo ministero; imperocchè essi sentono e professano che l'istruzione, e specialmente la primaria è un comune dovere, è

la carità, la beneficenza per eccellenza, è una missione religiosa che non può essere compiuta se non nella convinzione di un principio, non mai nel calcolo di un vantaggio.

Della quale istruzione non diremo qui partitamente quale e quanto sia il profitto; questo però ne piace di ripetere, che è in ragione dell'applicazione veramente esemplare degli allievi, e dell'amore, dell'intelligenza e dell'assiduità dei docenti. Ed aggiungeremo che gli allievi del disegno del loro profitto dieder bellissime prove nella pubblica mostra de' loro studj che fecero nel palazzo dell'Istituto tecnico, in occasione della solenne distribuzione dei premi; e che gli allievi di musica istrumentale già in diverse circostanze diedero caparra del loro progresso nell'esecuzione di scelti pezzi di musica, per modo che ebbero a meritare gli encomj degli intelligenti.

Quanto al profitto letterario diremo, che diversi capi-fabbrica ed industriali ebbero a grandemente compiacersi che per esso già molti operai si trovino in posizione di tenere le loro note, e quindi di render possibile un maggior ordine nelle rispettive aziende ed una maggiore economia nei mezzi, con una maggior perfezione nei modi di produzione.

Quello però che ci interessa di specialmente osservare nella storia di questa istruzione, è il complessivo risultato intellettuale e morale della medesima. Pel primo, l'operaio, tratto dall'apatia e dall'indifferenza dell'ignoranza, sente, più che un desiderio, un bisogno di apprendere; forse esso medesimo non sa che; ma non importa, purchè possa apprendere. Quindi, se avviene che talora l'operaio peritoso ed esitante muova i primi passi all'istruzione, presto poi vi si getta con un trasporto di avidità, perchè si sente riscosso e risvegliato ad una nuova vita, quella del cuore e della mente, che è il grande risultato morale. Imperocchè l'operaio che tratto dal buio dell'ignoranza incomincia a godere un po' di luce dell'istruzione, d'un tratto si sente tutt'altr'uomo, perchè allora soltanto comprende il tesoro della sua ragione, del suo intelletto, la ricchezza del suo cuore. E lorquando quell'operaio quasi involontariamente si sente avviato alla scuola anzichè alla bettola, lorquando si trova nelle mani un libro in luogo d'un mazzo di

carte, oh allora soltanto incomincia a comprendere di vivere, allora soltanto, interrogando sè medesimo, esclama: che fui io mai pel passato? che posso essere, che farò per l'avvenire?

Che farà egli per l'avvenire? Tutto, se appena gli saranno consentiti i mezzi di continuare l'incominciata istruzione. Egli sarà buon padre di famiglia e buon cittadino, buon operaio e buon patriota, perchè l'istruzione non è solo ricchezza di cognizioni, ma è anche ricchezza di affetti; perchè l'istruzione è educazione. Ed è dal cuore che derivano le buone azioni, le buone abitudini; è dal cuore che viene l'amore, la devozione alla donna che si è scelta a compagna, ai figli che si sono procreati, alla patria che ci ha cresciuti. È dal cuore che viene l'onestà e la dignità del carattere, la gentilezza dei modi, la lealtà dei contatti. È dal cuore soltanto che deriva l'ardore e l'entusiasmo che del cittadino può fare un martire, del soldato un eroe.

Atti della Società degli Amici dell'Educazione

Circolare della Commissione Dirigente ai signori Ispettori Scolastici.

Nelle sedute del 10 ed 11 ottobre p. p. tenute dalla generale Assemblea della Società in Mendrisio, fra altro fu determinato:

1.° Che siano distribuite due arnie in quei Circondari che ancora ne mancano, dando facoltà alla Commissione di prelevare dalla cassa sociale la somma di fr. 100 a fr. 120.

Che qualora fosse constatato, che in alcuni Circondari l'ape non prosperasse per la situazione della località, o per incuria delle persone a cui vengono affidate le arnie, se ne ripartisca il sussidio stabilito fra le altre località che già ne possedono, ed in modo che sia esaurita la somma prefissa nel preventivo;

Ed in fine, che ove si mostrasse in taluni Circondarii della ritrosia ad occuparsi di quest'oggetto, i *bugni* che sarebbero ai medesimi destinati, sia abilitata la Commissione Dirigente di consegnarli anche a quei Circondari che già ne avessero ricevuti.

2.° Che siano autorizzati quegli Ispettori, nel cui Circon-

dario il maestro apicultore possiede sei arnie, o più, a ritirare dal detto maestro, *al tempo della sciamatura*, due sciami per consegnarli ad altri maestri del Circondario, che mostrassero desiderio di averli.

3.° Che si provveda alla diffusione, fra i maestri ed il popolo, di buoni libri di Apicultura.

4.° Che la Commissione continui anche in quest'anno ad interessare i sig.i Ispettori a mandarle circostanziati rapporti sull'andamento delle api ne' rispettivi Circondarii, onde dar mano all'allestimento dell'accennata piccola, ma interessante statistica di Apicultura ticinese.

La Commissione Dirigente (che pur s'indirizza alla valente cooperazione del Lod. Dipartimento di Pubblica Educazione Cantonale) si fa grato compito di comunicare codeste determinazioni altresì agli egregi sig.i Ispettori Scolastici, (richiamando ai medesimi, fra altro, quanto in proposito sta registrato sul foglio l'*Educatore* N.° 19 e 20 del 31 ottobre p. p. alle pagine 291, 292, 307-8-9 ed al precedente del 30 settembre 1862 alle pagine 275, 297, 298 facendo il più grande assegno sul loro zelo e patriotismo, perchè il desiderato scopo si ottenga, la mercè dell'opera loro efficace e costante.

Nella fiducia di soddisfacente riscontro, e di rapporto il più sollecito possibile compatibilmente colla bisogna, intorno ai preaccennati oggetti, si presenta il sociale saluto.

Per la Commissione
Il Presidente Avv. FELICE BIANCHETTI
Il Segretario *E. Pedretti.*

Associazione Nazionale per l'Istruzione Popolare in Italia.

Nel breve cenno che nello scorso ottobre abbiamo dato delle operazioni del terzo Congresso Pedagogico Italiano, fecimo plauso specialmente al pensiero d'istituire una grande associazione nazionale allo scopo di promovere, indipendentemente dall'azione governativa, l'istruzione popolare in Italia. Ora quel pensiero va traducendosi in fatto, e nel 24 p. p. si adottava lo Statuto Organico di quella Associazione, che qui riportiamo.

Art. 1. L'Associazione Nazionale per l'istruzione popolare ha per iscopo di promuovere l'istruzione nella campagna, coll'elargire sussidii agli asili infantili, col fornire alle scuole primarie suppellettili scolastiche necessarie, ed agli alunni libri occorrenti, col diffondere buoni libri elementari da distribuirsi gratuitamente od al minimo prezzo, e coll'incoraggiare mediante premii e sovvenzioni i maestri più diligenti ed idonei.

Art. 2. Il fondo necessario a tale scopo si provvederà mediante azioni di una lira ciascuna da pagarsi ogni anno. L'obbligazione avrà la durata di tre anni e si riterrà rinnovata per un eguale periodo di tempo, quando, non venga disdetta tre mesi innanzi alla scadenza del terzo anno.

Chiunque può farsi socio sottoscrivendosi per una o più azioni.

Art. 3. L'Associazione è rappresentata da tanti Comitati autonomi, quante sono le provincie italiane. Ogni Comitato ha una Direzione coll'incarico di procacciare e raccogliere i fondi necessari, di amministrarli e di erogarli negli scopi della Società, pubblicando annualmente il rendiconto del proprio operato.

Art. 4. La Direzione di ogni Comitato Provinciale è rappresentata da un Presidente, due Vice-presidenti, un Segretario, un Cassiere responsabile e da una Commissione d'amministrazione.

Tutte queste cariche sono gratuite; il Segretario ed il Cassiere soltanto potranno avere un compenso da stabilirsi.

I membri della Direzione durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Art. 5. Ogni anno i soci di ciascun Comitato Provinciale vengono convocati in adunanza generale per prendere cognizione del rendiconto, per la nomina dei revisori del medesimo e per eleggere i Membri della Direzione.

Art. 6. Una Deputazione di Rappresentanti eletti dai Comitati Provinciali si raduna ogni anno all'occasione del Congresso Pedagogico per fare a questo la relazione sull'andamento generale dell'Associazione e riceverne le direzioni ed i consigli opportuni.

Art. 7. L'erogazione dei fondi verrà fatta dalla Direzione di ciascun Comitato Provinciale ad ogni anno, in quell'epoca ed in quella misura che la medesima troverà più opportuna; assumendo le necessarie informazioni dalle Autorità scolastiche e Comunali e da propri Delegati che all'uopo si nomineranno dalla Direzione medesima.

Art. transitorio. Sino alla definitiva costituzione della Società, la Rappresentanza dell'Associazione Nazionale risiede nella Commissione promotrice stata eletta a tale scopo dal III Congresso Pedagogico unitamente alle persone che avrà la stessa creduto di aggregarsi a termini del mandato avuto, e coll'incarico altresì di diffondere il presente Statuto, di predisporre il Regolamento generale dell'Associazione, e di cooperare alla formazione dei Comitati Provinciali.

Economia Agraria.

L' Esposizione Agricola a Colombier.

(Continuaz. e fine V. N. prec.).

Troppo lungo sarebbe il commentare tutti gli istrumenti esposti, e per molti dei quali non saremmo competenti ad esternare una opinione nostra. Crediamo però di fare cosa utile riportando l'elenco dei principali, cioè:

Aratri detti coltivatori;

Idem detti scarificatori.

Il primo serve piuttosto a sommovere il terreno per prepararlo alla coltura; il secondo a tagliare le radici e cattive erbe, con un sistema di denti o coltelli, il cui ufficio è più forte dell'erpice comune.

Zappa da cavallo;

Erpici semplici ed articolati;

Carri e carrette;

Assortimenti di ferri da cavallo. In una di tali raccolte, piuttosto storica che altro, si vedevano esposte delle ferrature di piedi di cavallo antiche, in ordine cronologico, di cui il più vetusto fu disotterrato nel Giura bernese, a quanto si assicura, da uno strato di terra e luogo che accusa la sua costruzione ad oltre due mila anni avanti l' Era volgare. Era interessante

quella collezione, perchè si vedeva come i più antichi fossero i più piccoli, e gradatamente ingrandissero venendo ai tempi moderni. Prova palmare dell'effetto del miglioramento dei climi e delle razze animali, dallo stato selvaggio, per una lunga progressione di coltura attraversò i secoli, fino a noi.

Collezione di utensili da caseificio;

Collezione d istrumenti di orticoltura, d' agricoltura ed apicultura;

Tubi di asfalto e carta bitumata;

Macchina a segare fieno, per un cavallo;

Macchina per mungere le vacche (si diceva portata d'America, ma non ancora bene esperimentata);

Taglia-paglia;

Taglia-tuberi;

Mobili da giardino;

Rulli;

Macchine per turar le bottiglie;

Assortimenti di tubi di terra per fognature (drainage);

Falci da fieno;

Macchine per battere e affilare le falci;

Seminatori;

Carrettelle per condurre il latte;

Bottiglie per far inghiottire le medicine al bestiame;

Molini per sale, ecc.. ecc.

Molti di questi istrumenti e macchine sono tentativi per giungere al perfezionamento ed all'economia dei lavori; molti sono provati dall'esperienza siccome ottimi e convenienti, ma, o solamente per certi suoli, o per latifondi, o per date circostanze; poichè nessuna regola è assoluta in agricoltura. Ma sarà sempre un imponente spettacolo quello della rivista di tutti questi sforzi dell'attività e dell'ingegno umano, che in questo secolo si è rivolto alla terra ed ai suoi prodotti.

Prodotti.

La classe dei prodotti agricoli non era forse molto copiosamente rappresentata, ma non mancava di essere assai interessante. Si erano classificati in piante alimentari, da foraggi ed industriali.

Fra i cereali si rimarcavano vari saggi di frumento comune, di orzo di Mandchouria, orzo Vittoria, orzo detto cavaliere, orzo perlato, frumento azzurro, frumentone d'Egitto, frumento bianco di Prussia, avena ungherese, *idem* di Siberia.

Un manipolo di spiche di riso, unico nel suo genere, figurava presso i cereali, mandato dal signor Giuseppe Maddalena, da Bellinzona, come risultato delle lodevoli cure del medesimo che ne introdusse la coltivazione nel Cantone Ticino. Noi riporteremo le parole con cui il signor Quiquerez ne parla nel *Giornale d'Agricoltura della Svizzera romanda* dell'ottobre di quest'anno, cioè: *Si rimarcava pure un fascetto di paglia e spiche di riso, il primo che sia stato coltivato in Svizzera, presso il Lago Maggiore. Era stato mandato dal sig. Maddalena di Bellinzona* (che il sig. Quiquerez ha creduto fosse il nome di uno dei delegati sottoscritti.....) *questi signori di razza latina come i Cantoni della Svizzera romanda hanno voluto fraternizzare con noi ed hanno riportato una buona rimembranza di Colombier.*

I tuberi da cucina e da foraggio vi facevano bella mostra. Vi erano esposte delle belle collezioni di varietà di pomi di terra, di bietole, di sedani e di cerfogli tuberosi; di cavoli, rape, rutabaga, ecc. I delegati delle tre società ticinesi per le rispettive Società d'Agricoltura cui appartengono, hanno comperato una collezione di tutte le varietà di pomi di terra (sei tuberi per varietà), per farne l'esperimento. Le varietà sono più di 60, di cui ciascuna porta un nome. Ma la nomenclatura della specie di pomi di terra tanto fra noi che negli altri paesi, è molto incerta, poichè ogni paese o distretto chiama con nomi diversi la medesima specie.

Molti prodotti d'ortaggio facevano meravigliare delle tante varietà esposte, e di cui l'indolenza e la *routine* non ha neppure fatto sospettare l'esistenza a molti dei nostri agricoltori.

Alcune piante di tabacco provavano che questa coltivazione lucrosa non era dimenticata. Il sig. Fraisse di Losanna aveva esposto delle radici di robbia (garance), tanto coltivata in Francia per la tintura rossa dei pantaloni militari.

Su di una giovine pianta di Ailanto si vedevano alcuni bozzoli di bombix-Cinthia.

Le frutta secondo la stagione vi erano egualmente in bella mostra, sebbene sotto il rapporto della nomenclatura vi fosse molta confusione per la ragione annunziata parlando dei pomi di terra, ed in parte per la confusione della trista stagione e del ritardo dell'arrivo di vari imballaggi, quando le altre collezioni erano già disposte. Il primo premio toccò al signor Albert Ravey di Losanna per una collezione di 44 varietà di peri, che fu premiata come più bella in confronto di un altro espositore di 60 specie di pomi e 140 di peri. Un altro aveva esposto 27 specie di uve.

Furonvi 9 espositori di formaggi e prodotti di laticini; altri esposero bugni di api, miele ecc.

Una collezione di legni di piante indigene e naturalizzate nel Cantone di Friborgo meritava tutta l'attenzione degli studiosi dell'industria forestale. Anche la galleria occidentale, destinata ai fiori presentava un gradevole aspetto ed olezzo ai dilettanti coi suoi fiori e piante variatissime, fra cui primeggiavano le collezioni di fuchsie, di gerani, di vervene, di eliotropi ecc.

L'esposizione dei vini era assai copiosa (67 espositori). e certamente il Vallese, Vaud e Neuchatel potevano presentare dei saggi squisiti e assai rinomati anche fuori della Svizzera. Dieci altri espositori mostravano i loro saggi di liquori diversi e di alcool.

Ecco, onorevole sig. Direttore, quanto abbiamo potuto rilevare nella nostra breve missione, e per quanto la intemperie della stagione ci permetteva. Se ci fu qualche ritardo nel presentarle questo rapporto, fu in parte perchè si aspettavano gli istrumenti di Agricoltura da noi provveduti, come abbiamo qui sopra narrato, e che ci giunsero poi in stagione troppo tarda (ai primi di questo mese). per farne esperimento in queste Valli Superiori e riferire, com'era nostra intenzione anche sui loro risultati; ed in parte perchè nella confusione e brevità della dimora a Colombier, non si potevano raccogliere tutti quei dati positivi che posteriormente abbiamo potuto raccogliere. Sarà dunque un po' tardo ma più complesso. Del resto desideriamo ardentemeute che possa contribuire al pro-

gresso della Agricoltura patria, al cui intento tutti cospiriamo, e speriamo che l'importanza dell'argomento parlerà più forte della nostra debole voce.

Aggradisca, onorevole sig. Direttore, i sensi della nostra profonda stima.

Lottigna, 4 dicembre 1863.

I Delegati
Avv. A. Bertoni relatore.
C. Bertazzi.
Giorgio Bernasconi.

Rimedi alla malattia dei Pomi di terra.

I fogli stranieri hanno pubblicato, e più d'uno dei nostri giornali ha ripetuto la notizia: che il sig. Ponsard suggerisce, per evitare la malattia dei pomi di terra, di piantarli in giugno, perchè ritiene che essa sia causata dal freddo e dall'umidità della primavera. Per verità noi crediamo col sig. Prof. Cantoni, che in quest'occasione la primavera sia incolpata ingiustamente. Le primavere, egli dice, sono ancora quel che erano ai tempi di Parmentier, e protestiamo contro un meto o di coltivazione che farebbe rassomigliare il pomo di terra ad un vecchio che dà segno di vita sol quando è assiso accanto al fuoco. D'altronde poi ne pare assai difficile il conservare questi tuberi sino al giugno. E può darsi benissimo che Ponsard abbia avuto buoni risultati da queste coltivazioni ritardate, appunto perchè durante il ritardo i tuberi infetti deperirono, e rimasero soltanto i migliori.

Esercitazioni Scolastiche.

Nomenclatura.

Bambino — bambina — bimbo o mimmo — bimba o mimma — babbo — mamma o mammina — patrino o padrino — compare — matrina o santula — comare — figlioccio — figlioccia — balio — balia — baliatico — culla o cuna — zana — ninna — nanna.

Denti — dentizione — dentatura — dentarolo — ciambella o campanella.

Vestitino — gonnellino — benduccio — bavaglio o bavaglino — seggiolina — cestino — carruccio.

Gingilli, gingillini, ninnoli — balocco — fantoccino — bambola, poppada, poppatola — giocatoli o giocaglie — cucco — chicche.

Vaiuolo — butteri — vaccino — vaccinazione.

Spiegazione de' vocaboli meno conosciuti.

Dicesi balio il marito della balia e baliatico la mercede che si dà alla balia.

Si chiama zana la culla intessuta di vimini come una paniera.

Si dà il nome di ninna all'azione del ninnare e il nome di nanna alla cantilena di chi sta ninnando il bambino per farlo addormentare.

Lo spuntare successivo dei primi denti si chiama dentizione, e dentatura l'ordine o la serie dei denti di ambedue le mascelle.

Ciambella o campanella è un anello o cerchio d'avorio che si appende al collo de' bambini durante la dentizione.

Prende il nome di benduccio quel pannolino ripiegato più volte su di sè e legato al lato destro del gonnellino, il quale serve molto ai bambini per fazzoletto da naso e per asciugatoio, avendo di frequente le mani impacciucate.

Il cestino è un arnese di vimini fatto a modo di cono tronco, di tale altezza che arrivi al petto del bambino; esso serve perchè i bambini s'avvezzino a reggersi in piedi e imparino a camminare, spingendo il cestino col petto — Il carruccio serve allo stesso uso, ma è più sodo e più pesante, essendo fatto di assicelle e di piuoli di legno disposti in forma di piramide tronca; oltre a ciò è movibile su quattro rotelle.

Si dicono gingilli, gingillini e ninnoli le coserelle che si danno ai bambini per trastullarli; tali coserelle prendono anche il nome di balocco.

Il cucco è l'uovo crudo o cotto, sempre, col guscio.

Si chiamano chicche le cose dolci che si sogliono dare ai bambini.

Si dicono butteri quei piccoli cavi o fossette che talor rimangono sulla pelle dopo il vaiuolo.

La parola vaccino presa sostantivamente significa quell'umore che tolto dalla vacca e innestato in un bambino ed anche in una persona adulta, fa sì che il vaiuolo naturale si sfoga limitandosi a poche pustole che si formano nel luogo dove sono state fatte le punture della vaccinazione. La vaccinazione suol esser fatta sul braccio della persona che riceve il vaccino.

Grammatica.

1. Mettere un aggiuntivo conveniente a ciascun nome dell'esercizio precedente di nomenclatura.

2. Scegliere a piacimento alcuni nomi dello stesso esercizio e formarne proposizioni con doppio soggetto — con doppio attributo — col complemento di specificazione — col complemento di termine.

3. Cercare i nomi che derivano dai seguenti nomi primitivi: campana — naso — canto — sarto — cane — fanciullo — pecora — giardino — spada — merce — barca — cappello — cavallo.

4. Fare l'analisi logica e grammaticale delle seguenti proposizioni: Bella è la primavera — I fiori dilettano la vista — Risplende in cielo una stella brillantissima — I prati verdeggianti rallegrano l'animo oppresso dalle cure della vita — Canta assai bene quel variopinto uccellino — Vaga ed amena è quella collina coperta di fiorellini — Il ruscelletto scorre placidamente tra le erbe del bosco e del giardino.

Composizione.

1. Si legga posatamente agli scolari, e poi si faccia esporre da loro, prima a voce, poscia in iscritto il racconto contenuto nel numero prec. di questo foglio sotto il titolo la *Voce del dovere*, e s'invitino a trarne le conseguenze morali.

2. Adolfo ed Arturo s'incontrano all'ora di andare a scuola. Adolfo che è dissipatello tenta d'indurre il compagno ad una partita di giuoco invece di andare alla lezione. Arturo respinge costantemente le di lui suggestioni e con belle ragioni finisce a trarlo seco alla scuola. Si esponga questa conversazione in un ben ordinato dialoghetto.

Aritmetica.

1. Un fornajo spese fr. 5,750 per una quantità di grano del valore di fr. 23 all'ettolitro, e fece libbre federali di pane 31,429 che vendette in media a fr. 0, 21 alla libbra.

Si domanda: 1.° Quanti ettolitri di grano abbia egli comperato. 2.° Quante libbre di pane si possano fare con un ettolitro di grano. 3.° Quale somma abbia ricavato dalla vendita del pane. 4.° Quale sia stato il suo guadagno.

2. Un architetto, avendo fatto eseguire alcuni lavori per conto di uno spedale, presentò all'amministrazione la prima nota di fr. 544 5|4, la seconda di fr. 435 6|8 e la terza di fr. 171 1|2. — Volendo però

egli fare un'opera di beneficenza, ricevuto il valore delle tre note, pagò agli operai 120 giornate da fr. 3, 75 l'una e destinò il rimanente ad essere distribuito ai ricoverati dell'ospedale in ragione di fr 5, 40 per ciascheduno. Si chiede quanti furono gl'individui beneficati.

3. La raccólta dei bozzoli in Italia è fonte di cospicua ricchezza. Nell'anno 1855 la raccolta complessiva fra tutte le provincie italiane ascese a miriagrammi 5.049.993, il cui prezzo medio fu di fr. 4, 28 al chilogrammo. Ora si sa che da ogni Mgr. di bozzoli si estraggono 845 grammi di seta, che si può vendere ad un prezzo medio di fr. 98, 75 il Kgr. Supposto che una società di negozianti abbia speso 1.068.930 per un acquisto di bozzoli al prezzo sopra indicato, si trovi:

1. Quanti miriagrammi di bozzoli abbia comperato la società colla detta somma.

2. Quanti chilogrammi di seta ne abbia estratto.

3. Se la spesa totale della filatura fu di fr. 587.970, quale guadagno abbia fatto la società in speculazione.

Soluzione dei problemi antecedenti.

1. Lo zucchero è costato al droghiere fr. 1, 13 al chilogramma. Pel caffè ha speso fr. 502, 75, e lo ha rivenduto a fr. 3, 25 al chilogramma. Dalla rivendita dello zucchero e del caffè ha ricavato in tutto fr. 902, 75. Il suo guadagno è stato di fr. 178, 90.

2. La superficie dell'orto è di m. q. 13690, di are 136, 90, di ettare 1, 3690. In tutto è costato al contadino fr. 5229, 58. Lo ha rivenduto all'ara fr. 42, 50. Il guadagno fatto è di fr. 588, 67.

AVVISO

Alle Signore ed alle Maestre.

Presso la sottoscritta, dimorante in Locarno, trovansi vendibili dei lavori campionati sul drappo, sul canavaccio, sulla pelle e sulla carta, coll'occorrente pel loro compimento, non che un assortimento di sete, di sciniglie e di lane per ricamo; il tutto a prezzi convenienti.

Sofia Galimberti.

Bellinzona, Tipolitografia di C Colombi.